

Lo Spirito Santo è Signore e dà la vita

## **I SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO - 1**

### **L'abbondanza dei doni dello Spirito**

Nel Libro del profeta Isaia si può leggere un testo affascinante, scritto con ogni probabilità nel periodo che seguì il disastroso esilio babilonese, per sostenere la speranza dei rimpatriati che tra mille difficoltà cercavano di ricostruire il Tempio, Gerusalemme, la nazione e la tradizione. Rifacendosi alla profezia di Natan che prometteva a Davide un discendente, nel quale la speranza del popolo di Israele ha visto il Messia, così annuncia il testo ispirato: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare”* (Is 11, 1-9).

Sulla base di questo testo, nella tradizione successiva, si è parlato dei sette doni dello Spirito Santo (nel testo di Isaia sono sei, ma il numero sette, ottenuto chiamando “pietà” il “timore del Signore” unito alla conoscenza e lasciando “timore” nel versetto successivo, ha una grande importanza simbolica: indica pienezza nel rapporto tra Dio e gli uomini). Ad esempio, nell'invocazione dello Spirito Santo che il Vescovo pronuncia sui cresimandi, mentre stende le mani su di loro, prega così: *“Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questo tuo figlio dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandolo dal peccato, infondi in lui il tuo santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempilo dello spirito del tuo santo timore”*.

Cercando di comprendere il significato di ciascuno di questi doni noi possiamo avere una idea più adeguata di come opera lo Spirito Santo in noi e in tutto coloro che lo ricevono. I sette doni vanno concepiti come energie e propensioni che facilitano in noi la vita da figli di Dio generati nel Battesimo e confermati nella Cresima. È un po' come nella trasmissione ereditaria di particolari capacità: accade di frequente che il figlio di un artista a sua volta abbia particolare sensibilità per l'arte, che il figlio di

genitori aperti alla generosità sia a sua volta facilitato a voler bene al suo prossimo. Dio ci genera come suoi figli e mette dentro di noi, mediante i doni dello Spirito, delle propensioni che ci fanno assomigliare a lui nei pensieri, nei desideri, nel comportamento.

Esamineremo dunque ciascuno dei sette doni, così come vengono elencati nella preghiera liturgica citata e come sono stati compresi nella tradizione spirituale cristiana, nel loro significato e negli effetti che producono in noi, senza tuttavia dimenticare che si tratta pur sempre di considerazioni che riducono la ricchezza incontenibile e smisurata della generosità infinita dello Spirito verso di noi. Questo inno, poetico e toccante ci aiuta a intravedere il suo agire.

## **UN INNO ELEVATO ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, ti prego, vieni Respiro di Dio,  
tu che abiti nella lontananza più lontana,  
mandami onde dalla luce di Dio.

Dolce inquilino dell'anima,  
mio amico, mia colomba,  
mano che asciuga le lacrime.

Benvenuto padre della povera gente,  
benvenuto cacciatore di cuori,  
tu, coppiere della grande festa.

Spirito del Padre, mia ombra,  
tu riposo per gli affaticati,  
e per i tormentati un'oasi.

Luce impassibilmente bella,  
Spirito del Figlio di Dio,  
il mio cuore ti è tutto conosciuto.

Senza di te tutto è buio,  
tutto è crudeltà e colpa,  
ma tu sai guarire le mie ferite.

Sono irrigidito: aprimi;  
sono gelido: riscaldami;  
inonda l'abisso della mia anima.

Ripara il mio dubbio  
con la tua dolcissima luce,  
senza di te sono nulla.

Tu, Madre delle nostre madri,  
e madre dei nostri figli,  
e perdono settanta volte sette.

Tu hai mille nomi e nessuno.  
Tu, la gioia segreta imperdibile,  
tu ultima parola e silenzio.